

MINUTE - Evento di lancio progetto EDUCA 7-10 maggio '12 Reggio Emilia

7 maggio 2012

Presso la Sala Rossa del Comune di Reggio Emilia, si sono stati aperti ufficialmente i lavori del progetto EDUCA alla presenza delle autorità locali delle tre realtà partner di progetto.

Sono presenti per il Mozambico e Brasile

- ✚ Tagir Assimo Carimo, Sindaco della Municipalità di Pemba- Mozambico
- ✚ Graziela Tembe Direttore Educazione e Cultura della provincia di Cabo Delgado (DPEC). Mozambico
- ✚ Michela Alderuccio, Coordinatore Locale Progetto Educa – GVC Mozambico
- ✚ Macaé Evaristo, Assessore Comunale per la Pubblica Istruzione di Belo Horizonte – Brasile
- ✚ Rosa Vani PEREIRA, Capo dell' Articolazione Politica Pedagogica della Educazione (SMED)
- ✚ Huong Le Thi Bich Coordinatore Locale Progetto Educa – GVC Brasile

Il partner Italiano è rappresentato da:

- ✚ Sassi, Assessore alla Educazione, Scuola Giovani e Officina Educativa)
- ✚ Carla Rinaldi Presidente Reggio Children
- ✚ Serena Foracchia Reggio Children
- ✚ Annamaria Fabbi, Dirigente Officina Educativa Comune di Reggio Emilia
- ✚ Deanna Margini, Pedagogista Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia- Comune di Reggio Emilia
- ✚ Mitia Davoli Officina Educativa Comune di Reggio Emilia
- ✚ Nadia Riccò, GVC Onlus Reggio Emilia

Sono presenti rappresentanti del Segretariato di progetto e rappresentanti dei partner Associati quali Boorea e Arci Solidarietà.

La mattinata si apre con un intervento dell'Assessore all'Educazione di Reggio Emilia, Luna Sassi, che dà il benvenuto ai partecipanti e presenta la struttura dei lavori. A seguire i rappresentanti politici presentano le tre realtà coinvolte all'interno del progetto. **(Allegato 1, 2, 3 presentazione delle 3 realtà locali)**

A seguire nella mattina si sono svolte le celebrazioni per l'intitolazione della strada, nel quartiere residenziale di Canali (3 km da Reggio Emilia), alla Municipalità di Pemba e la visita al Monumento dedicato a Giuseppe Soncini presso il Parco della Pace, situato nel quartiere della Canalina.

Alle 16:30 presso la Sala Tricolore si è svolta la cerimonia di firma del patto di gemellaggio tra il Comune di Pemba (Mozambico) e il Comune di Reggio Emilia all'interno del consiglio comunale.

Sono intervenuti il Sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio: "La stipula del patto di gemellaggio favorirà lo sviluppo dei rapporti di amicizia e cooperazione già esistenti tra queste due realtà".

Mrs. Macaé Evaristo: "Momento storico, oggi siamo all'apice di 40 anni di cooperazione e solidarietà".

Sindaco della città di Pemba Mr.Tagir Assimo Carimo:” I progetti di sensibilizzazione delle scuole, iniziative di sostegno all’ampliamento della rete idrica di Pemba hanno cambiato la vita della popolazione”. Sono intervenuti anche l’Ambasciatrice del Mozambico a Roma Carla Alisa Luis Mucavi, che ha seguito i lavori fin dalla mattina e il Console Onorario del Mozambico Simone Santi.

8 maggio 2012

I lavori iniziano alle 9:30 presso la Sala 70 del Centro Internazionale Loris Malaguzzi sono stati aperti i lavori per il progetto EDUCA.

L’obiettivo della giornata è quello di condividere con tutti i partecipanti i contenuti dei singoli assessment che sono stati materia di studio e ricerca durante il primo anno di progetto, vengono quindi presentate le tre realtà di Pemba, Belo Horizonte e Reggio Emilia, analizzate nel contesto socio- educativo.

I lavori della mattinata vengono aperti da *Carla Rinaldi*, Presidente Reggio Children e Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi:” Questo centro, aperto nel 2006, è il luogo per tutti coloro che credono che i bambini siano il patrimonio più importante della comunità. E’ un centro dedicato alla ricerca, l’infanzia è vista come la massima risorsa del presente e del futuro. Educare vuole dire educarsi”.

Macaé Evaristo: “Belo Horizonte è una metropoli che presenta una serie di sfide, il compito dell’educazione è ancora in divenire. Nella fascia dai 6-14 anni la copertura della scolarizzazione è al 100%, mentre sono carenti servizi educativi per la fascia d’età 0-6 anni. L’educazione di base è competenza integrata tra Stato, a cui spetta l’educazione superiore, e Municipi, ai quali spetta l’istruzione infantile.

L’insegnamento di base è diviso in tre cicli:

- 1) 6-9 anni
- 2) 9-12 anni
- 3) 12-15 anni.

Il Governo ha predisposto inoltre un fondo per lo sviluppo dell’educazione di base ed è il responsabile della valutazione nella scuola di base. A Belo Horizonte è in corso un fenomeno di miglioramento del reddito e della qualità di vita, anche se vi sono ancora numerose disparità tra regioni. Belo Horizonte investe il 30% delle entrate nell’istruzione. Le richieste attuali sono la costruzione di stabili con spazi più adeguati ed educativi, una consistente ristrutturazione degli asili nido convenzionati e l’obiettivo finale è quello di raggiungere nel 2020 lo 0% di popolazione analfabeta. Con il progetto EDUCA lavoriamo quindi in questa prospettiva e ci ispiriamo molto all’esperienza di Reggio Emilia.”

Rosa Vani Pereira, Capo dell’Articolazione Politica Pedagogica della Educazione del Mozambico, insieme al Sindaco di Pemba *Tagir Assimo Carimo*, hanno presentato la realtà della loro territorio “In Mozambico convivono molte lingue e dialetti differenti. Riguardo alle iscrizioni scolastiche non si riesce ancora ad avere una buona percentuale, si fanno ancora campagne porta a porta per stimolare la partecipazione ai cicli scolastici. L’analfabetismo ha purtroppo ancora una percentuale molto elevata.

L’educazione è divisa in tre cicli anche in Mozambico:

- 1) 1-2 classe
- 2) 3-5 classe
- 3) 6-7 classe.

L’obiettivo primario è che tutti frequentino l’insegnamento di base e sconfiggere in parte l’analfabetismo comune. In Mozambico si fa ancora lezione sotto gli alberi, ma il Governo si sta impegnando a costruire

luoghi per la scolarizzazione più solidi. A Pemba troviamo 21 scuole primarie, 8 secondarie e 12 tecniche. Tutti i bambini hanno garantito l'accesso scolastico, anche se vi è ancora disparità tra uomini e donne, che spesso restano a casa o abbandonano precocemente gli studi e soffrono di pregiudizi."

E' stato presentato una parte dello studio su Pemba dove sono state visitate 11 scuole, nelle diverse zone di Notite e Paquitequete e sono stati fatti diversi incontri, interviste e focus group con la collaborazione delle scuole. Solo il 4% dei bambini ha accesso all'insegnamento pre-scolastico. I risultati dello studio hanno evidenziato uno scarso rapporto tra scuola e comunità, gli insegnanti non hanno chiaro il programma scolastico, il curriculum locale non è ben definito in tutte le scuole. Gli insegnanti non hanno una formazione tecnica e le discipline delle arti e dei mestieri sono poco sviluppate perché mancano i materiali e gli insegnanti sono poco preparati. La musica, la pittura, la danza, l'arte, vengono solo fatte vedere ma non praticate. La proposta operativa è quella di fornire una formazione pratica agli insegnanti, che dovrebbero essere seguiti da specialisti dei diversi settori, introdurre materiali curriculari nuovi e creare curriculum locali comuni e equiparabili.

L'ultimo intervento della mattinata è tenuto dall'Assessore alla Educazione *Luna Sassi*: "Il sistema scolastico italiano è diviso in scuole d'infanzia(dai 3-6 anni), primarie(dai 6-11 anni), secondaria di primo grado(11-14 anni) e secondaria di secondo grado(14-19 anni). La scuola primaria nasce con l'Unità d'Italia nel 1861. La televisione ha dato un contributo fondamentale alla diffusione della lingua italiana , e questo potrebbe essere tenuto presente anche dalle altre realtà con cui ci stiamo confrontando. In Italia la scuola statale è frequentata dal 58% degli alunni nelle scuole d'infanzia, mentre nelle scuole primarie e secondarie la percentuale cresce al 90%. Vi sono in prospettiva progetti di educazione alimentare nelle scuole per riqualificare il pranzo, mobilità sostenibile fin da piccoli e scuole aperte con atelier, laboratori pomeridiani e orchestre giovanili."

Nel pomeriggio la delegazione partecipa ad una breve visita del Centro Internazionale ed i lavori condotti da Deanna Margini (Pedagogista Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia- Comune di Reggio Emilia). Nel pomeriggio le 3 città presentano degli esempi concreti inerenti al loro servizi educativi e alle possibili sinergie con il progetto EDUCA.

(Allegati: presentazioni del mattino e del pomeriggio)

9 maggio 2012

Sempre nell'ambito degli incontri della settimana dedicata all'evento di lancio del sul programma Educa, nella giornata di mercoledì le delegazioni del Mozambico e del Brasile insieme ai colleghi di Reggio Emilia hanno visitato il nido d'infanzia cooperativo Airone, la scuola dell'infanzia Andersen e la scuola primaria Balletti, dove hanno anche pranzato.

Nel pomeriggio hanno visitato il Get (gruppi educativi territoriali) "Madres de plaza de Mayo" presso l'oratorio San Prospero Strinati.

L'esperienza di visita al Get è stata emozionante e significativa per tutti, anche per i bambini, che attraverso un loro rappresentante hanno potuto interagire e scambiarsi interessanti domande con le delegazioni brasiliane e africane, generando un momento forte e divertente di scambio e interazione. Gli educatori del Get hanno esposto l'attività e la finalità di questi gruppi educativi: doposcuola organizzati in convenzione con le cooperative, rivolti alla fascia d'età 11-14 anni, rivolti ai ragazzi segnalati dagli insegnanti come maggiormente motivati o che hanno bisogno di un sostegno nello studio. In tutta la città sono presenti 10 Get e sono completamente gratuiti per le famiglie dei ragazzi. Il Get "Madres de plaza de Mayo" è aperto tre pomeriggi la settimana per un totale di 28 ragazzi suddivisi nei tre giorni e copre tre scuole medie.

Gli educatori del Get hanno esposto tre aree di ricerca in atto:

- 1) apprendere ad apprendere (cosa significa informare? cosa significa conoscenza?)
- 2) intelligenza ecologica (ecologia della mente, come costruiamo la realtà)
- 3) atelier, linguaggi e connessioni tra le varie forme d'arte e i ragazzi.

Gli educatori stessi si interrogano sul valore dello studio dato dai ragazzi, sul come esso può diventare momento di benessere, sul come può essere valorizzata la dimensione collaborativa del compito svolto in gruppo. Gli educatori riflettono insieme ai ragazzi sulle strategie di studio che essi applicano nel momento dello svolgimento dei compiti.

Nei Get non c'è una vera e propria funzione educativa, ma i ragazzi sono affiancati, anche attraverso diversi linguaggi, nell'apprendere e nei metodi di studio. Spesso è il gruppo stesso dei ragazzi che risolve i diversi problemi legati ai compiti di ognuno di loro, scambiandosi idee e informazioni. Dopo il momento dei compiti troviamo poi il momento delle attività, come ad esempio quella attuale sullo studio del cervello: i ragazzi studiano come funziona l'uso del cervello e esprimono i loro pensieri e sensazioni su di esso. Sono state svolte anche delle video-osservazioni mentre i ragazzi studiavano e in seguito è stata effettuata una presentazione in Powerpoint sui risultati, in modo da consentire uno scambio di visioni e di idee anche sui metodi di studio.

Durante la giornata vi è quindi stato uno scambio proficuo di idee sulla attività educative e un importante confronto tra le diverse realtà.

10 maggio 2012

Nella giornata conclusiva della serie di incontri del programma Educa, giovedì 10 maggio 2012, sono state portate le osservazioni finali e gli obiettivi da parte delle delegazioni del Mozambico, del Brasile e di Reggio Emilia.

Serena Foracchia, Cda Reggio Children: " Questa è la giornata di conclusione degli incontri ma è anche la giornata di costruzione delle prossime tappe. I prossimi punti in programma sono le visite in Mozambico e Brasile, per altri momenti di confronto reciproco. Deve esserci da parte di tutti gli enti locali delle tre aree lo sforzo per garantire una comunità educante, per aprire l'educazione anche alla comunità, per un'apertura sempre presente a idee e suggerimenti".

Mrs. Macaè Evaristo, Assessore Comunale per la Pubblica Istruzione di Belo Horizonte: " Durante queste tre giornate di incontri è stato davvero emozionante sentirsi in sintonia con altre due diverse realtà, condividere esperienze e aspetti pratici della gestione dell'educazione. E' stato forse privilegiato l'aspetto pedagogico a quello gestionale, ma è importante anche pensare a strategie gestionali per migliorare le competenze tecniche, approfondire quindi l'aspetto gestionale. Due le dimensioni del progetto: ricerca e potenziamento dei processi in corso. Per quanto riguarda la prima, vi è l'importanza di uno sviluppo di strategie di osservazione e il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo. Per quanto riguarda la seconda dimensione: due livelli di azione, uno sul micro- territorio, con quattro livelli di attività (laboratori con le famiglie sul processo educativo, ascoltare la voce dei bambini, attività con arte e tempo libero, coinvolgimento di tutta la comunità allargata) e l'altro su tutta la zona ovest (forum famiglia- scuola- comunità e ascoltare la voce dei bambini e degli adolescenti)".

Anche il Sindaco di Pemba Tagir Assimo Carimo ringrazia per il modo in cui sono stati accolti: " Voglio ringraziare tutti per l'accoglienza e dal punto di vista personale è come se avessi sempre fatto parte della storia di Reggio Emilia anche se sono entrato recentemente nelle relazioni tra queste realtà, con il mio



nuovo mandato di Sindaco. L'essenza del progetto è davvero molto bella, modelli differenti di educazione dai quali si può imparare molto. Pur essendo l'esperienza di Pemba molto diversa è importante cogliere la sfida. Come municipalità stiamo lavorando per gestire direttamente alcune scuole primarie. Anche i "nidi" sono una nuova frontiera, ad oggi da noi sono poco conosciuti rimanendo i bambini in famiglia fino a circa 6 anni. Sarà interessante collaborare per approfondire gli aspetti legati all'insegnamento prescolare superando anche le difficoltà strutturali. A Pemba dobbiamo investire e scommettere sull'educazione."

Carla Elisa Luis Mucavi: "E' difficile trovare le parole, abbiamo visto davvero tante cose belle che vogliamo imparare e fare nostre. Anche se buona parte dell'impianto educativo è di pertinenza del governo dobbiamo cominciare a lavorare sul locale. Molti programmi non riescono a essere realizzati per colpa di diversi ostacoli, ma noi continueremo a lottare ed impegnarci per realizzarli. Forte è l'importanza di trarre ciò che di positivo offre la diversità e lo scambio, considerando le realtà diverse di ciascun territorio. Ora dobbiamo chiarire i prossimi passi del nostro lavoro".

Intervento dell'Assessore all'Educazione Luna Sassi: "Porto una passione personale oltre che politica in questi progetti. Cosa si può proporre concretamente? Come obiettivi comuni si possono individuare il potenziamento del tempo pieno, di esperienze culturali quali le orchestre giovanili e di esperienze sul territorio come REMIDA e progetti sulla sostenibilità ambientale. Belo Horizonte si pone come prospettiva prioritaria la scuola integrata e gli atelier pomeridiani mentre a Pemba l'obiettivo potrebbe essere quello di aprire 1-2 asili nido o scuole dell'infanzia e coinvolgere le donne, le madri all'interno dell'educazione e di tutta la città, fare acquisire alle mamme la consapevolezza dei valori educativi e su altri temi come quello dell'alimentazione. Altro obiettivo potrebbe essere quello di creare dei Get per sostenere le situazioni di fragilità sociale e culturale, per togliere i ragazzi e i bambini dalla strada. A Reggio Emilia le cose da fare sono diverse: migliorare la relazione tra scuola e famiglia, mantenere alto il livello di qualità dei nidi e delle scuole, aumentare i posti disponibili nelle scuole de'infanzia, estendere il tempo pieno dal 34% al 50% e creare nuovi atelier e laboratori pomeridiani dove non è presente il tempo pieno, infine fare del Centro internazionale Loris Malaguzzi il centro nazionale e internazionale delle politiche educative".

Concludendo la giornata Serena Foracchia ha espresso gli obiettivi finali del progetto Educa: "riconoscere la centralità dell'educazione nelle politiche locali, capire gli aspetti pratici delle forme gestionali; le prossime visite in programma sono a Pemba e Belo Horizonte da parte delle delegazioni reggiane, finalizzate a costruire gruppi di lavoro sul territorio legati ai progetti pilota che si pensa di attuare. Importanza dei momenti di riflessione con la comunità locale e con gli altri partner del progetto e fare sì che le esperienze pilota siano visibili e condivisibili. Con l'attuazione dei progetti pilota arriveremo alla concretizzazione dei concetti su cui ci si è confrontati. Il prossimo incontro internazionale di BH avrà all'ordine del giorno l'analisi delle forme gestionali esistenti e potenziali valutandole anche in base al livello di maturità raggiunta sul tema nelle diverse aree progettuali".

Interviene anche Anna Fabbi, Dirigente Servizio Officina Educativa: "Ho la sensazione che il progetto possa essere uno scambio concreto per noi tutti. Le possibilità di scambio sono proficue per tutti e vi sono molteplici possibilità di intervento. Reggio porta eccellenze ma anche altre criticità. In Italia il livello locale si trova a intervenire dove l'intervento governativo non arriva. Centrale il tema della documentazione. Oggi abbiamo il compito di fare dialogare esperienze locali diverse, e anche di ragionare sulle gestione dei livelli d'intervento nelle diverse realtà".

Il sindaco Tagir Assimo Carimo sottolinea che "alcune proposte operative possono essere: la diffusione del curriculum, la formazione dei formatori anche attraverso la partecipazione della comunità. Ci interessa capire anche in Brasile come sono nate le UMEIS2



This project is funded
by the European Union



Mrs. Macaè Evaristo sottolinea come l'esperienza brasiliana abbia visto nelle famiglie il soggetto propulsivo in termini di richieste, rivendicazioni. Anche attualmente il lavoro con le famiglie, parallelo a quello dei bambini a scuola ha permesso una coscientizzazione e una sensibilizzazione della comunità intera.